

**Presentazione**

L’Associazione AIPI-LCPE è erede diretta della “Unione Libero Comune di Pola in Esilio”, sorta per iniziativa dell’esule Bruno Artusi in occasione del 1° Raduno nazionale degli Esuli da Pola tenutosi a Genova il 4 giugno 1967, dopo incontri iniziati sin nel 1959. Il “Libero Comune di Pola in Esilio” venne poi costituito formalmente con atto notarile nell’aprile 1995 ed iscritto nel Registro della Regione Friuli Venezia Giulia delle Organizzazioni di Volontariato nel novembre 2003.

L’Associazione ha modificato la propria denominazione in quella attuale nel giugno 2018, per esplicitare che essa si rivolge, oltre che agli Esuli da Pola e ai loro discendenti, a tutti gli Italiani di Pola e dell’intera Istria. Inoltre essa opera in sintonia con le Associazioni consorelle che riuniscono gli Esuli e i loro discendenti degli altri territori della Venezia Giulia, di Fiume e della Dalmazia.

L’Associazione opera senza fini di lucro; è guidata da un Consiglio Direttivo democraticamente eletto ogni quattro anni e riferisce all’Assemblea dei Soci.

**Obbiettivi**

L’Associazione ha lo scopo prioritario di mantenere e rafforzare i contatti tra quanti restano degli abitanti di Pola – circa 30.000 – che dovettero, a seguito del trattato di pace del 10 febbraio 1947, abbandonare la città, ceduta all’ex Jugoslavia insieme con quasi tutta l’Istria, le intere province di Zara e Fiume e buona parte delle province di Trieste e Gorizia. Essi risultano oggi molto dispersi, unitamente ai propri discendenti; infatti l’originaria comunità di Pola, benché sia stata l’unica a beneficiare nel 1947 di un esodo organizzato via mare, che svuotò la città nell’arco di circa due mesi, non vide realizzato il suo espresso desiderio di potersi ricostituire in qualche altra parte d’Italia; esso rimase inascoltato dal governo italiano del tempo, contrario ad ogni assembramento di Esuli: i polesani, dopo il loro arrivo nei porti di Trieste, Venezia ed Ancona, furono disseminati su tutto il territorio nazionale e in altri stati e continenti.

I titolari di nuclei familiari, iscritti all’anagrafe dell’Associazione, costantemente aggiornata, ammontano a circa 900, ad oltre 72 anni dall’esodo; con i loro famigliari assommano a circa 4.000 persone.

L’Associazione inoltre ha gli scopi di: raccogliere, custodire e diffondere ogni testimonianza della storia, della cultura e delle tradizioni della gente polesana ed istriana; tramandare ai discendenti l’istrianità ed italianità dell’antico Comune; approfondire la verità storica delle vicende delle terre e genti istriane, affinché non diventino oggetto di strumentalizzazioni politiche; far divenire tale verità storica patrimonio comune della Nazione, anche attraverso la sua illustrazione alle giovani generazioni ed i contatti con il mondo della scuola e dell’università; estendere a coloro che per affinità spirituale abbiano manifestato agli Esuli sentimenti di solidarietà umana e sociale gli ideali ed i valori fondamentali d’amor di Patria e di libertà, alla base della loro sofferta scelta di vita; coltivare costruttivi rapporti con le Comunità degli Italiani e con le istituzioni scientifiche e culturali di Pola, dell’Istria e dell’intera sponda orientale del Mare Adriatico, al fine di favorire il risorgimento della cultura italiana nelle Terre dovute abbandonare.

**Attività**

L’Associazione attua i predetti obiettivi con molteplici attività, fra le quali la pubblicazione del proprio giornale, “L’Arena di Pola”, edito ininterrottamente dal luglio 1945, che svolge un’intensa opera informativa nei confronti degli Associati e di organi istituzionali e contribuisce a mantenere vive la cultura e le tradizioni istriane, a fare “memoria” delle vicende dell’Esodo, a dibattere gli argomenti d’interesse degli Esuli. L’Associazione gestisce due appositi siti ([www.arenadipola.it](http://www.arenadipola.it) e [www.arenadipola.com](http://www.arenadipola.com)) e pubblica volumi e audiovisivi a carattere storiografico e letterario, che vengono distribuiti ai Soci ed consegnati come omaggio a quanti si avvicinano al mondo degli Esuli. D’intesa con il MIUR-Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, a partire dal 2011 sono stati distribuiti a numerose scuole i DVD “La Cisterna” e “Istria addio” ed il testo “L’esodo dimenticato”.

L’Associazione organizza annualmente un incontro nazionale dei propri Soci; dal 2011 esso si realizza nella stessa città di Pola, come atto dell’auspicata “ricucitura” dell’originario tessuto sociale strappato dalla Storia, e si svolge con buon successo di partecipazione, calda accoglienza da parte della locale Comunità degli Italiani e, cosa di particolare rilevanza, senza alcuna manifestazione di ostilità da parte degli abitanti locali. Sin dal 1997 l’Associazione celebra annualmente a Pola la commemorazione della strage di Vergarolla, avvenuta il 18 agosto 1946, e la commemorazione dei Defunti. Dal 2004 opera in proprio e in sintonia con le Associazioni consorelle per la celebrazione del Giorno del Ricordo, ogni 10 febbraio.

Aggiornamento: 21 OTT 2019.